

EDITORIALE

Rimuovete quella croce!

L'altra settimana abbiamo scritto del fastidio arrecato ai non credenti, per i quali la laicità dello Stato è un dogma assoluto, della recita dell'Ave Maria in un'aula universitaria italiana. Oggi invece la polemica, nella decadente antireligiosa cultura moderna, si è spostata nella laicissima Francia.

Al centro della piazza domina un imponente monumento di pietra, alto 7 metri e mezzo, un grande arco a tutto sesto sotto il quale si staglia la statua di Giovanni Paolo II. Le mani giunte in preghiera.

Sopra l'arco una croce. L'opera è stata posta nel 2006 in una piazza di Ploërmel, una cittadina francese a sud-ovest di Rennes, Bretagna.

Scriva Davide Zamberlan a pag. 18 de "Il Giornale" del 31 ottobre: "E in questi giorni è al centro dell'ennesima puntata dello scontro ideologico tra i difensori delle radici cristiane dell'Europa e gli alfieri della laicità dello Stato, che contestano la legittimità della presenza della croce sulla sommità del gruppo scultoreo. La Federazione del libero pensiero, dopo essersi rivolta al tribunale amministrativo di Rennes per far togliere la croce dal monumento, si è vista dare ragione dal Consiglio di Stato, massimo tribunale amministrativo francese, che ha dato 6 mesi di tempo all'amministrazione comunale di Ploërmel per rimuovere il simbolo cristiano dall'opera. Il pronunciamento del tribunale si basa sulla legge per la laicità dello Stato del 1905, che vieta di erigere monumenti religiosi nei luoghi pubblici, con l'eccezione di musei, cimiteri e luoghi di culto".

La statua del Papa orante non è stata di per sé giudicata contraria alla legge e potrebbe essere mantenuta in loco se opportunamente modificata. Ciò che è stato invece affermato dal Consiglio di Stato francese è il divieto di esporre una croce, e più in generale un simbolo religioso, in un luogo pubblico.

Fatti simili ormai se ne contano a sufficienza, fino al foto-ritocco che ha eliminato le croci dallo skyline di Dolceacqua, un paesino in provincia di Imperia, in una pubblicità della Lidl.

Il dogma laicista è sempre lo stesso: la religione, specialmente quella cristiana, deve rimanere nascosta, relegata nella sfera del privato. Vera emancipazione dell'uomo è liberarsi di ogni simbolo religioso in nome di un autentico progresso umano. Di contro si vuole che i preti si sposino, ma che le coppie sposate divorzino. Che gli eterosessuali abbiano rapporti liberi e senza matrimonio, ma pretendono che le coppie gay si sposino in chiesa. Vogliono che un bambino di cinque/sei anni abbia il diritto di decidere se diventare maschio, femmina o gender. Negli ospedali, non c'è spazio per i malati, ma c'è l'incoraggiamento (e i fondi) per i falsi "pazienti" che vogliono cambiare sesso o diventare avvenenti, giovani ed immortali. Chiamano libertà di espressione bestemmie ma "delitto" manifestare stima per la famiglia tradizionale e la fede cattolica con i suoi simboli.

Noi, anche senza simboli esterni, continueremo a professare i nostri valori. Solo la croce di Cristo ci salva. L'importante è che resti piantata nei nostri cuori!

Giuseppe Rabita

Solidarierà

Realizzato a Niscemi il secondo Gran Galà della carità organizzato dalle scuole di ballo cittadine in collaborazione con la Caritas di Niscemi. Il ricavato sarà devoluto a tre bambini niscemesi ammalati che avranno così la possibilità di curarsi

a pag. 4

Cinque nuovi Diaconi ordinati alla carità

A distanza di oltre 13 anni dall'ultima ordinazione di diaconi permanenti, il 4 novembre mons. Gisana ha ordinato nella Cattedrale di Piazza Armerina un nuovo drappello di uomini che si aggiunge agli altri sette. Eserciteranno il loro ministero nei diversi ambiti della Caritas diocesana.

Servizio nel prossimo numero

In basso Salvatore Orlando. A fianco da sinistra Giovanni Molè, Salvatore Farina, Mario Zuccarello, Pietro Valenti, Demetrio Cardaci, Salvatore Gueli, Rocco Sanfilippo insieme con mons. Gisana nella cappella del vescovado.



GELA

Polemiche sulla sosta a pagamento da parte dei residenti

di Liliana Blanco

2

AUTOSTRADA PA-CT

Lo svincolo Ferrarelle è quasi pronto. Ma si aprirà al termine dei lavori che interessano il viadotto

Giacomo Lisacchi

3

Sostegno ai sacerdoti

Incontro diocesano in preparazione alla Giornata di sensibilizzazione per il sostegno ai sacerdoti che si celebrerà il 26 novembre. Orazio Sciascia ha comunicato i risultati 2016. La Diocesi prima in Sicilia per numero di donatori.

(a pag. 5)

DIOCESI

La politica siciliana come la vorrebbero i cattolici

Nel corso dell'ultima sessione di lavoro della Conferenza Episcopale Siciliana, i vescovi delle diciotto diocesi dell'Isola sono intervenuti in merito alle elezioni regionali del 5 novembre. All'interno di un'ampia nota che, toccando diversi punti, ha parlato sia ai politici che ai cittadini, i presuli hanno, tra le altre cose, raccomandato la promozione di "incontri nel territorio, sia con i candidati all'Assemblea regionale siciliana che con i candidati alla Presidenza, per offrire agli elettori luoghi di confronto con i candidati".

Un'esortazione che i pastori delle Chiese locali continuano a ribadire e che Uffici diocesani e associazioni regionali stanno trasformando in occasione concreta per presentare proposte e dare voce a esigenze e sogni. Incontri e confronti, poi, offrono un'interessante opportunità di conoscenza dei candidati, dei loro programmi e delle ri-

sposte ad alcune sollecitazioni strettamente collegate alla vita e alle problematiche della terra di Sicilia e di chi la abita.

I giovani di Azione Cattolica. "Scriviamo per dire e dare concretezza ad una presenza, quella giovanile, che in Sicilia non si è estinta, ma sogna ancora che un cambiamento sia possibile e possa ripartire da questa generazione, stanca e arrabbiata di dover andar via e di dover sognare il proprio futuro fuori dalla nostra isola. Sogniamo e vogliamo una Sicilia che con convinzione e determinazione dica NO alla mafia, all'illegalità, alla corruzione, alla criminalità. Una Sicilia onesta e libera, figlia degli ideali difesi da Falcone, Borsellino, don Puglisi, Livatino, Giuliano e da tutti coloro che hanno lottato e lottano per liberarla dal marcio che la rovina. Sogniamo una Sicilia fatta da persone, che non operino solo

per il proprio interesse ma per il bene di tutti e delle generazioni future: donne e uomini che si prendano cura di questa terra con responsabilità e dedizione, che non si arrendano allo stato delle cose, ma lottino per cambiarlo. Tutto ciò può nascere solo creando interesse e promuovendo Cultura". Sono le parole che i giovani dell'Azione Cattolica di Sicilia hanno messo nero su bianco in una lettera aperta ai candidati alla Presidenza e all'Assemblea regionale della Regione Sicilia. Si collegano alle parole dei vescovi di Sicilia "perché - dicono - stanchi di promesse non mantenute, adesso è tempo di risposte, è tempo di fiducia ben riposta. È arrivato il momento che la politica siciliana mostri di amare questa terra".

continua a pag. 8

GELA La ditta concessionaria si appella al regolamento votato dal Consiglio comunale.

Strisce blu, 'paghino anche i residenti'



Cittadini in rivolta in centro storico a Gela. Un risveglio traumatico quello dei giorni scorsi a seguito di un avviso che è stato apposto nelle auto dei residenti che recita così: "La Blu Line, nuova concessionaria dei servizi delle strisce blu, informa gli utenti possessori di pass-residenti di munirsi di tagliando della sosta a pagamento o di abbonamento mensile, trimestrale o semestrale presso

la sede della Blu line service di viale Mediterraneo oppure saranno applicate le sanzioni previste nel caso in cui manca il tagliando della sosta alle auto".

"Stiamo scrivendo al direttore di esecuzione del contratto - ha detto il Comandante dei Vigili urbani Giuseppe Montana - per capire cosa stia succedendo".

"Sto scrivendo al responsabile della Blu line - dice il Dec

(Direttore Esecuzione Contratti) Luigi Buttiglieri - per capire come si può apporre un tale avviso senza alcuna interlocuzione. Anche se il nuovo regolamento approvato dal Consiglio comunale prevede che i residenti paghino il pass, serve un preavviso che non c'è stato".

"Il pagamento è previsto nel nuovo regolamento approvato dal Consiglio comunale - commenta Rocco D'Assenza responsabile dell'azienda. Quando giovedì scorso abbiamo firmato il nuovo contratto, i funzionari hanno chiesto lumi sulle cifre ed io ho sottolineato che loro sapevano che era prevista questa nuova postilla, altrimenti l'offerta della nostra azienda non sarebbe stata quella che abbiamo fatto. Nella zona sono assegnati 861 pass ma ne sono stati dichiarati solo 600 ed in que-

ste condizioni l'azienda non può permettersi di pagare i lavoratori. Anche l'assessore alla Polizia urbana lo sapeva nonostante mesi fa abbia dichiarato che per il momento tutto rimaneva invariato; noi lo abbiamo informato. Tuttavia un escamotage c'è: il Comune paghi la differenza e i cittadini restano esenti. Altrimenti non facciamo le multe per questa settimana ma da lunedì devono pagare 36 euro per l'abbonamento mensile".

Si può immaginare la rabbia dei residenti che dall'oggi al domani hanno ricevuto l'ennesima batosta. L'incontro fra la direzione della Blu Line e l'amministrazione si è concluso. Per il momento la ditta non distribuirà nuovi avvisi in attesa di nuovi accordi. Ci sono stati momenti di disaccordo sul fatto che la ditta non abbia avvertito l'istituzione.

stituzione.

"Ma resta la discrepanza fra il regolamento approvato dal Consiglio comunale e il bando di gara che non lo prevede - ancora D'Assenza - questo ci espone a notevoli perdite economiche, come è avvenuto l'anno scorso per i pass disabili".

"Ho letto con stupore, provando nel contempo anche una forte nota di disappunto, quanto ha dichiarato Rocco D'Assenza rappresentante legale dell'impresa concessionaria del servizio di sosta a pagamento a Gela - commenta l'assessore alla PM, Rocco D'arma - che ha addebitato a me la responsabilità di quanto in questi giorni sta accadendo in città in merito alla richiesta di pagamento che la stessa impresa concessionaria sta avanzando nei confronti dei residenti, per consentire loro di sosta-

re sugli stalli di sosta a pagamento. Dal r.u.p. e d.e.c. ho appreso che per questo appalto non trovava ancora applicazione il nuovo regolamento comunale (cioè quello che prevede il pagamento per i residenti), ma trovava applicazione solo il vecchio regolamento comunale e cioè quello che esenta i residenti dal pagamento della sosta. Il conferimento in concessione del servizio in favore di un'impresa privata è stato fatto dal Comune di Gela con lo scopo di garantire un servizio migliore per i cittadini e non certamente per gravare sulle loro casse. Questa è la linea direttrice fondamentale dell'azione amministrativa comunale e su di essa dovrebbe riflettere e meditare l'impresa concessionaria".

Liliana Blanco

Mazzarino, ricomposta la Giunta

Cambia l'assetto politico della Giunta del sindaco di Mazzarino Vincenzo Marino. Serena Bertolone (foto) è la nuova assessora del Comune. L'incarico è stato ufficializzato nei giorni scorsi alla presenza del segretario generale Caterina Moricca. Hanno partecipato alla cerimonia di nomina gli assessori in carica Roberto Ferreri e Saverio Ficarra oltre al presidente del consiglio comunale Giuseppe Vincenti e ai consiglieri comunali Crispino Aurelio Ianni (testimone), Angelo Cardalana (testimone), Giuseppe Gesualdo e Irene Ferrigno. Alla nuova assessora sono state affidate le deleghe dei Servizi Sociali, Pari Opportunità, Legalità, Attività Legali, Trasparenza Amministrativa e Promozione Istituzionale dell'Ente.

Si ricompone così la giunta municipale nel rispetto anche della quota rosa prevista dalla legge. Serena Bertolone ha 33 anni, vive a Mazzarino e studia "Scienze della Formazione Primaria" all'università "Kore" di Enna. "Accetto questo incarico politico - ha dichiarato la neo assessora - con grande disponibilità convinta di svolgere questo ruolo con senso di responsabilità nell'interesse di Mazzarino". E il sindaco Vincenzo Marino aggiunge: "Dopo vari incontri e confronti con le forze politiche che appoggiano la mia maggioranza siamo

pervenuti alla decisione di scegliere una giovane donna Serena Bertolone preparata e impegnata, proveniente dalla società civile. La mia amministrazione - aggiunge Marino - si apre così ai giovani per avvicinarli alla politica e capire dall'interno i problemi restando sempre primario il lavoro svolto e da svolgere nell'interesse esclusivo della città. A Serena auguro un buon e proficuo lavoro".

Serena Bertolone viene nominata assessora in sostituzione dell'ex assessora Valentina Ragusa il cui incarico venne revocato, per motivi di natura politica, dal sindaco nell'agosto 2016. Per un anno e due mesi circa, dunque, la giunta è rimasta scoperta della quota rosa prevista dalla legge.

Vincenzo Marino eletto sindaco nel maggio del 2014 nominò quali assessori della sua Giunta Cristian Spalletta (Pd) con l'incarico anche di vicesindaco, Saverio Ficarra (Socialisti Italiani), Ignazio Cannarozzo (Megafono) e Adele Boscia per la società civile. Nel gennaio



2016 rassegnano le proprie dimissioni prima la Boscia e poi Cannarozzo. E a seguire anche gli assessori Spalletta e Ficarra. La giunta così viene azzerata. Il 28 dello stesso mese di gennaio, Marino rinomina quali assessori della sua Giunta Cristian Spalletta, anche vicesindaco, e Saverio Ficarra. Inoltre entrano a far parte del nuovo esecutivo il consigliere comunale Roberto Ferreri (lista civica di Unione Popolare) e Maria Giannuzzo, quale componente del "Megafono". Per "sopravvenuti motivi personali" il 5 febbraio del 2016 rassegna le proprie dimissioni l'assessora Maria Giannuzzo e in sua sostituzione viene nominata Valentina Ragusa. Ad oggi, dunque, la giunta Marino, nel rispetto anche della quota rosa, è composta dagli assessori Cristian Spalletta, anche vicesindaco, Roberto Ferreri, Saverio Ficarra e Serena Bertolone.

Paolo Bognanni

Da Enna a Jesi sulle orme dello Stupor Mundi

Il sindaco di Enna Maurizio Dipietro con una delegazione e Cetina Rosso (presidente della Casa d'Europa e ideatrice e promotrice della Settimana federiciana ennese) si recheranno nelle Marche ad Jesi, città natale di Federico II, per dare la spinta al sogno di una rete di paesi accomunati dall'impronta dello "Stupor Mundi", dall'11 al 13 novembre. L'invito, che era stato fatto diverse volte dalla "Fondazione Federico II Hohenstaufen Jesi Onlus", è finalizzato a sancire il sodalizio tra le due città legate dalla figura dell'imperatore svevo, e per lavorare a nuovi progetti.

Alla trasferta parteciperà l'intero coordinamento della Settimana federiciana ennese, con in testa lo storico dell'arte Rocco Lombardo, la referente per le attività con le scuole Maria Renna, l'organizzatore del

Palio federiciano Giuseppe Castronovo, l'esperta di cultura medievale Paola Rubino (anche nella veste di presidente del Centro studi "Federico II di Svevia"), accompagnati per l'occasione anche da Pietro Colletta (preside della neonata Facoltà di Lettera dell'università Kore di Enna), Sergio Maffeo (responsabile dell'Ufficio eventi del Comune di Enna), Federico Emma (curatore della Settimana federiciana sul sito www.ilcampanileenna.it), il fotografo Luigi Vellari e il giornalista Riccardo Caccamo.

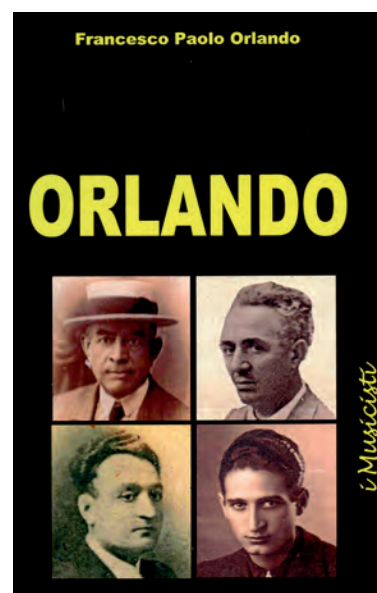
Alla Fondazione Federico II Hohenstaufen sarà presentata l'idea del cenacolo poetico ideato da Paola Rubino e Pietro Colletta che tra le sue priorità ha quella di dare nuova linfa alla raccolta della Scuola poetica siciliana.

C.C.

Gli Orlando, una lunga generazioni di musicisti

Francesco Paolo Orlando ha dato alle stampe il suo ultimo libro "Orlando i musicisti", su iniziativa del C.A.S.A. (Centro Armerino Studi Amministrativi) di Piazza Armerina, e col patrocinio dell'Archivio Storico Tito Belati, casa editrice di musica per la banda di Perugia. L'edizione è ricca di descrizioni, foto, immagini e testimonianze relative ad una dinastia di maestri di musica, compositori e direttori di complessi bandistici, prestigiosi antenati di F. Paolo Orlando e dei quali orgoglioso afferma che "hanno sempre riscosso notevoli apprezzamenti tali da essere inseriti in parecchie pubblicazioni in campo musico-bandistico".

La storia di cotale fama ha una data d'inizio individuabile nel 1778 con Roberto, ma non si esclude un'origine ancora più antica ma difficilmente databile, segue nel 1803 Francesco, Nicola nel 1823, Roberto nel 1863, Nicola nel 1888, Francesco Paolo nel 1890 e Roberto 1913. Quest'ultimo, Roberto Orlando, nato a Bari, è vissuto per oltre quarant'anni a Piazza Armerina, dove gli



è stata intitolata una strada.

F. Paolo vuole con lo scritto "Orlando i musicisti" onorare la memoria dei suoi avi e mantenere vivo quel sottile filo temporale ed artistico che ad essi lo lega. Paolo è oggi socio onorario di alcune bande musicali: Città dei Mosaici di Piazza Armerina, Giovanni Lo Gioco di Leonforte e Città di Centuripe. In gioventù è stato membro di alcuni complessi bandistici e orchestrali e dal 2013 socio del club "L'amico dei Musicisti". A breve la presentazione del libro, edito senza scopo di lucro pertanto richiedibile all'autore stesso.

Vanessa Giunta

il piccolo seme

Ritorna in vita dopo venti minuti di morte

Questa è la bella storia di Zack Clements, un diciassettenne giocatore promessa di una squadra di football. Il 5 maggio, durante un allenamento, si è accasciato e vani sono stati i tentativi di rianimazione da parte dei medici soccorritori. I sanitari dell'ospedale, nel quale è stato condotto d'urgenza, non hanno fatto altro che constatare la sua morte cerebrale refertando il decesso. In questa atmosfera di confusione e dolore succede qualcosa di straordinario, dopo venti minuti l'elettrocardiografo, che ancora era collegato al suo corpo, inizia a suonare indicando una ripresa dell'attività cardiaca lasciando tutti attoniti. Il ragazzo trascorre tre giorni in coma vegetativo, con la consa-

pevolezza dei familiari che non avrebbe più recuperato le capacità neurologiche per via del troppo tempo trascorso in mancanza d'ossigenazione cerebrale. Ma, contrariamente alle previsioni della scienza, il ragazzo si sveglia con nessun danno organico e racconta alla mamma, che non l'aveva lasciato mai solo, la sua esperienza nei venti minuti di morte: "In un luogo di luce e suoni ho parlato con un uomo dai capelli lunghi e barba corta circondato da creature celesti. Credo che quell'uomo sia stato Gesù". La vicenda è stata seguita nei social grazie ad un video che ha raccolto la testimonianza del ragazzo al suo risveglio e dei sanitari che hanno seguito il caso.



a cura del dott. Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PA-CT Il nuovo svincolo è pronto, sarà inaugurato al completamento dei lavori che interessano l'autostrada Ferrarelle prossimo all'apertura

Bisogna ancora attendere un po' per l'apertura dello svincolo di Ferrarelle che collegherà l'autostrada Catania - Palermo con la Ss 121 nei pressi della stazione ferroviaria di Villarosa, diventata famosa perché ospita il "Treno museo" dove all'interno è possibile visitare le sezioni dedicate all'Arte mineraria, alla Civiltà contadina e all'oggettistica ferroviaria.

L'inaugurazione sembrava imminente anche perché, per il completamento della strada che si collega all'A19, mancano soli alcuni lavori che sono le barriere metalliche e la segnaletica verticale e orizzontale. Tutti lavori che saranno realizzati a breve; però l'accesso allo svincolo non potrà essere reso al momento possibile a causa dei lavori in corso su un lungo tratto di autostrada, dove l'area Ferrarelle è attualmente adibita a cantiere.

Si deve quindi aspettare, per l'apertura, che le ditte appaltanti completino i lavori autostradali e di conseguenza liberino l'area.

Intanto sembrano lontani i tempi, in cui, 31 mesi fa (17 marzo 2015) crollò la carreg-

giata della Ss 121 nei pressi del Ponte Cinque Archi, costringendo Villarosa all'isolamento. L'unica soluzione per risolvere il problema era la realizzazione, in tempi brevi, di uno svincolo nell'area di parcheggio Ferrarelle che, nonostante l'emergenza, la Regione siciliana ha ritardato a finanziare. Almeno otto mesi il ritardo accumulato prima di ottenere i finanziamenti. Nel frattempo però l'Anas si adoperò per ripristinare la carreggiata della Ss 121. Malgrado il venir meno della realizzazione della bretella Ferrarelle, quale via di fuga, l'Anas ha voluto lo stesso portare a termine l'opera. Questo perché lo svincolo di Farrarelle potrebbe essere un incentivo per la realizzazione della tangenziale di Enna per la quale la politica nostrana dovrebbe mettere il massimo impegno.

Il progetto, redatto dall'Anas e in possesso del Comune già dal 25 maggio 2011, prevede, per sommi capi, un tracciato stradale che dallo svincolo di Ferrarelle arriva nei pressi di contrada Bruchito per poi immettersi nella



Pergusina all'altezza dell'hotel Federico II. Insomma, un'opera importante, strategica per la città, ma anche determinante come snodo verso Piazza Armerina, Gela e parte del ragusano della quale si parla da oltre un ventennio ma che nessuno ha mai preso seriamente a cuore.

Tra l'altro, vogliamo ricordare, che proprio il vecchio progetto della tangenziale non ebbe successo perché nessuna delle amministrazioni comunali che si sono succedute nel tempo ha avuto il coraggio a mettere dei vincoli

alle costruzioni di edifici e villette nelle zone interessate dal passaggio della tangenziale; tanto per fare un esempio, l'edificio abbandonato accanto all'ospedale Umberto I che doveva servire per il ricovero in day hospital è stato costruito proprio sul tracciato della tangenziale. Buone nuove invece per la Ss. 290, chiusa da quasi cinque anni, che da Calascibetta porta alle Madonie e a Nicosia: il progetto è stato redatto e addirittura è in fase di gara.

Giacomo Lisacchi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Non lavorare la domenica!

Mi ha molto colpito il discorso del Presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, a conclusione della Settimana sociale dei cattolici italiani che si è tenuta a Cagliari, dedicata al tema del lavoro. "Per noi credenti ha sottolineato il numero uno dei vescovi italiani - significa che senza riuniti in assemblea la domenica per celebrare l'Eucarestia, ci mancherebbero le forze per affrontare le difficoltà quotidiane e non soccombere. Ma della domenica ha aggiunto - ha bisogno anche la nostra società secolarizzata; ne ha bisogno la vita di ogni uomo, ne hanno bisogno le famiglie per ritrovare tempi e modalità per l'incontro, ne ha bisogno la qualità delle relazioni tra le persone". Per l'arcivescovo di Perugia, del lavoro che vogliamo la domenica è parte costitutiva: perché, se quando manca il lavoro del lunedì non è mai pienamente domenica, anche quando manca la domenica il lavoro non riesce a essere davvero degno per nessuno". L'alto prelato ha voluto condividere l'appello a preservare la domenica, come giorno di riposo, di monsignor Giancarlo Bregantini, vescovo di Campobasso, che da anni porta avanti una battaglia contro l'apertura domenicale di negozi e supermercati. "Il lavoro di domenica ha detto il vescovo del capoluogo molisano - non è degno, non è libero, separa giovani mamme da bambini nel giorno della festa. Bisogna dire basta all'apertura domenicale di mercati e supermercati". Gli ha fatto eco monsignor Giovanni D'Ercole, vescovo di Ascoli Piceno: "Per affrontare le urgenze di questi tempi, ha detto, non è più tempo per belle parole e sterili promesse. I cattolici devono prendere coscienza di doversi impegnare facendo della questione sociale e in particolare del lavoro il luogo indispensabile della nuova evangelizzazione". Parole forti in un periodo di campagna elettorale dove sono mancati spesso i riferimenti al sociale e ai più deboli. Effettivamente il pensiero va alle tante mamme che sono costrette a lavorare nei supermercati di domenica, lasciando a casa mariti e soprattutto figli, spesso piccoli, che proprio quel giorno hanno tanto bisogno di famiglia. Come sempre vince la logica del profitto e del denaro, calpestando la dignità di migliaia di genitori costretti a disgregarsi nel giorno del riposo, la domenica!

info@scinaro.it

Immigrati e villarosani insieme per un laboratorio di arredo creativo



Una serata di condivisione, tra tamburi a ritmo afro, musica folcloristica, danze, parole e assaggi di vino ha acceso la festa e convinto, alla fine, anche coloro che si erano detti "fortemente contrariati" al progetto Sprar di accoglienza di giovani migranti a Villarosa. Ha preso il via ufficialmente il progetto "Sud-Art & Design", deliberato dalla Giunta municipale il 15 febbraio scorso, predisposto dall'associazione "Don Bosco 2000" in partnership con il Comune, Confcooperative Sicilia, DAS, società cooperativa di Piazza Armerina, e l'associazione Bellarrosa. "Progetto che si prefigge di creare un laboratorio artigianale nei piani terra di fabbricati confiscati alla mafia, che veda impegnati gio-

vani inoccupati di Villarosa e migranti, per la creazione di un brand di prodotti di arredo contraddistinti da un nuovo stile "afro-europeo".

Alla cerimonia era presente anche il sindaco Giuseppe Fasciana che ha apprezzato l'iniziativa. "È un evento molto importante - ha affermato Fasciana - ho sposato subito l'idea della "Don Bosco 2000". Il fatto che questo tipo di accoglienza mette a confronto diverse etnie è un evento culturale non indifferente anche per la nostra comunità. Auguro a tutti voi di vivere bene questa esperienza e grazie alla Don Bosco che ci sta dando la possibilità di realizzare questo progetto a Villarosa".

L'iniziativa è stata illustrata dal presidente della "Don Bosco 2000", Agostino Sella, che, nel ringraziare gli intervenuti all'evento, ha detto: "Grazie a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questo progetto e di ciò che stiamo facendo. Ci troviamo nell'immobile confiscato alla mafia, che tre anni fa la prefettura ci ha proposto di prendere in gestione per iniziare a fare accoglienza di migranti. Lo scorso anno abbiamo incominciato

l'esperienza dello Sprar ristrutturando la parte superiore di questo edificio e di un altro che si trova a 150 metri di quello in cui siamo adesso. Da due mesi abbiamo avuto la notizia che è stato finanziato un altro progetto di "Fondazione Con il Sud", che riguarda soprattutto la realizzazione di un nuovo brand che permetta non solo di completare la ristrutturazione dei due edifici, ma soprattutto di iniziare una nuova attività imprenditoriale all'interno delle due strutture". Quindi ha ringraziato la prefettura, rappresentata nell'occasione dal capo di gabinetto dott. Salvatore Grasso, "non solo per quello che si è fatto a Villarosa ma anche per tutto ciò che riguarda la vicenda dell'accoglienza in provincia di Enna, garantendo qualità ai massimi livelli".

"Porto il saluto del prefetto Maria Rita Leonardi - ha detto Grasso - la quale ha tenuto che questa sera fosse presente una rappresentanza della prefettura per affermare il valore dell'iniziativa nel suo complesso, che per certi versi sintetizza due punti fondamentali: la gestione dei beni confiscati alla criminalità e la

gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo; tutto ciò trova fattibilità sul territorio grazie alle amministrazioni e alle associazioni". Le basi per il progetto erano state gettate con la precedente amministrazione e proseguite con l'attuale: "Con questo progetto - ha dichiarato soddisfatto l'ex sindaco Franco Costanza - abbiamo inteso unire le forze di chi accoglie e di chi è accolto. Quindi andiamo oltre l'accoglienza intesa come nuovo assistenzialismo".

Pietro Lisacchi

"Un sacco giusto", il concorso di Legambiente per l'educazione ambientale

"Un sacco giusto" è il titolo del nuovo concorso proposto da Piazzambiente che da 15 anni nell'ambito della programmazione del Cea, presidio territoriale di Legambiente scuola e formazione, si occupa di attività di educazione ambientale e alla sostenibilità, promuovendo la programmazione nazionale di Legambiente scuola e formazione ma anche attività di carattere locale. Il concorso è stato avviato il 3 novembre scorso e si concluderà il 28 aprile.

Dopo il successo degli anni passati il circolo Piazzambiente della Legambiente lancia il nuovo concorso dedicato alle scuole invitando alla partecipazione gli istituti della scuola primaria e secondaria.

"Per l'anno 2017/2018 proponiamo ai dirigenti e ai docenti referenti del settore ambiente la partecipazione al percorso-concorso 'Un sacco giusto' - scrive Legambiente - i cui obiettivi sono aumentare la consapevolezza del valore dell'ambiente, le buone pratiche di raccolta differenziata in particolare, e sviluppare la "cultura del dono", infatti tutti i partecipanti avranno la possibilità di individuare una 'causa umanitaria' cui destinare il 'bottino' ambientale accumulato durante l'anno scolastico, una vera gara di solidarietà. La classe che si sarà maggiormente distinta in questo percorso vincerà l'opportunità di usufruire di una giornata didattica presso una riserva naturale, un bene confiscato alla mafia o la par-

tecipazione ad un evento importante come per esempio la celebrazione del 23 maggio a Palermo in ricordo della strage di Capaci".

Un felice connubio quello tra il mondo della scuola e Legambiente che ha finora portato all'ottenimento di ottimi risultati incentivando le buone pratiche della raccolta differenziata e del rispetto della natura e dell'ambiente nei bambini e nei giovani che sono spesso esempio per gli adulti.

Giada Furnari



NISCEMI La caritas cittadina promuove la seconda edizione

Gran galà della Carità

Domenica 22 ottobre, dopo il successo dello scorso anno, la Caritas di Niscemi ha voluto replicare l'evento del "Gran Galà della Carità", grazie anche al Comune che ha messo a disposizione il palazzetto dello sport, permettendo di passare un'allegria serata a coloro che hanno voluto dare il loro piccolo ma grande contributo, partecipando. Il veglione è stato animato da varie scuole di ballo, che hanno deciso di aderire a questa serata per scopo benefico in cui la danza si esprime a suon di solidarietà: le associazioni di ballo "Auser Niscemi", "Noi per Niscemi", "Emm3 Fitness & Dance Studio", "Dance Cool", "Centro Morgano" e "Dance 2000". Coloro che hanno partecipato al galà si sono cimentati in vari balli, che vanno dai più tradizionali fino ad arrivare a balli cuciti su misura sulle hits che sono state paradigma di quest'estate.

D'altro canto, la tavola che i volontari Caritas hanno allestito prevedeva degustazione, con un'offerta, di bevande varie; torte e semifreddi fatti in casa; zona aperitivo; patatine e caramelle gommosi per i più piccoli. Infine, tramite la vendita delle posate, si è tenuto il sorteggio il quale prevedeva quali premi angioletti in ceramica e l'immane quadro della nostra Ma-

donna del Bosco.

La Caritas di Niscemi, mediante le varie iniziative che sta mettendo in atto, si prodiga con zelo nell'aiuto di varie famiglie in situazioni, il più delle volte disastrose, e lo fa non solo attraverso raccolte fondi, ma soprattutto grazie al lavoro dei volontari i quali, nel nuovo centro "Oasi Gesù Misericordioso", cercano di dare aiuto tramite il centro d'ascolto, la distribuzione di viveri e indumenti agli indigenti. Quindi dando un appoggio sia dal punto di vista psicologico che materia-

Il perno della Caritas, insomma, non è solo la carità, come si evince dal nome stesso, ma anche la solidarietà.

Prendendo atto della situazione possiamo riconoscere che il volontariato è l'ancora di salvezza di oggi, poichè esso mette in primo piano tutti gli episodi di povertà, di emarginazione, di solitudine intervenendo con tutti i mezzi a disposizione per porre

rimedio. Secondo la dottrina cristiana assistere l'uomo che ha bisogno significa onorare Dio. Così solidarietà vuol dire crescere nell'equità e nella parificazione per farsi carico di problemi apparentemente distanti dal proprio quotidiano; solidarietà e volontariato si fondono in un percorso di crescita della società, facendoci ricordare il principale fine che è quello di amare ed aiutare il prossimo, così come ci insegna il messaggio cristiano. Se venisse meno questo spirito solidale, ognuno rimarrebbe chiuso nel proprio egoismo e non sarebbe possibile nessuna convivenza.

Ritornando all'evento di domenica, da quanto riportato dal referente Caritas Alfonso Parisi, grazie al contributo economico dato durante la serata, la cosa più importante è che tre bambini niscemesi avranno la possibilità di curarsi!

Marianna Spinello

Giovani e disagio, meeting a Valguarnera

La prevenzione del disagio giovanile a Valguarnera. Dall'analisi dei rischi per il benessere e la salute mentale all'elaborazione di un modello d'intervento a livello locale. È questo il titolo del convegno scientifico che tenuto il 4 novembre nel salone del Circolo Unione in Piazza della Repubblica. L'iniziativa, che gode del patrocinio dell'Ordine degli psicologi siciliani, è a cura della Cooperativa Sociale Golem in collaborazione con l'Institute for Lifelong Learning and Interactive Didactics (con sede in Slovenia). Svolte le relazioni del sociologo e ricercatore del "Illid Institute" Mario Alberti, esperto in studi sulla popolazione e programmazione nella pubblica amministrazione; della neuropsichiatra infantile Maria Concetta Alloro, dirigente medico nell'Asp di Enna; dello psicologo psicoanalista Antonino Battiato e dell'antropologa Fabiola Franco, rispettivamente amministratore e collaboratrice della "Golem".

L'intreccio delle competenze tra le varie discipline e la presentazione di alcuni studi messi a punto da professionisti ed esperti del mondo sanitario e della ricerca sociale, hanno consentito di delineare un modello d'intervento per le famiglie, gli insegnanti, i medici e gli operatori sociali da sempre in prima linea nello sforzo di prevenzione del disagio giovanile.

Salvatore Di Vita

Fidapa, Aparo nuova presidente

Elsa Aparo è la nuova presidente della FiDaPa (Federazione italiana donne professione ed affari) di Gela. La cerimonia del passaggio di campana è avvenuta nei giorni scorsi fra la presidente uscente Rita Salvo e la nuova. Un lungo excursus che ha ripercorso le tappe di due anni di attività è stato tracciato dalla prof.ssa Salvo che dall'ottobre 2015 regge le fila del club service femminile: la sua presidenza è stata inaugurata da una performance di Giuseppe Pambieri al Teatro Eschilo. E poi una lunga serie di incontri di riflessione per contrastare il triste fenomeno della violenza sulle donne e diverse manifestazioni culturali che hanno avuto come sfondo la cultura classica congeniale alla presidente Salvo vista la sua professione. Momenti culturali in collaborazione con il Kiwa-

nis e iniziative di solidarietà con l'Airc.

"Scopo della nostra associazione – ha detto la nuova presidente Aparo – è promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne nel campo delle arti, delle professioni in collaborazione con gli enti, associazioni e questo metteremo in campo seguendo il tema nazionale "la creatività femminile, la cultura dell'innovazione motori di diverso sviluppo socio-economico. Obiettivi e progetti". Questo il direttivo 2018: vice presidente Graziella Condello; segretaria Anna Ristagno; tesoriere Angela Incardona; past president Rita Salvo. Le consigliere sono: Pinuccia Purpura, Felicia Randazzo, Elisabetta Pasqualetto, Maria Vassallo, Angela Scandura, Rosalba Occhipinti. Revisori dei conti: Maria Rosa Catania, Cettina Sarto, Pinella Schilirò.



in breve

La Diocesi su Facebook

È in rete, su facebook, la pagina della Diocesi di Piazza Armerina. Un canale ufficiale nato per diffondere e condividere le informazioni che riguardano tutte le attività diocesane nei comuni che fanno parte della diocesi piazzese. Potrete segnalare appuntamenti, inviarci foto, video. Seguiteci e aiutategli a crescere con i vostri like!

Ritiro del clero

Avrà luogo venerdì 10 novembre, presso la casa di Spiritualità "Mons. Vincenzo Cirrincione" – (Seminario Estivo) di Montagna Gebbia il consueto ritiro mensile dei sacerdoti della Diocesi. Anche questo incontro sarà guidato dal domenicano p. Rosario Pistone e avrà inizio alle ore 10 con il momento di preghiera e Adorazione Eucaristica. Nel mese di dicembre, il ritiro anziché il secondo venerdì avrà luogo giorno 15, terzo venerdì.

Apri la "Casa delle suore"

È stata inaugurata lo scorso 31 ottobre a Niscemi la casa delle suore "Servizio dei poveri", una Congregazione indiana. Due suore indiane presteranno il loro servizio nella parrocchia Sacro Cuore retta da don Giuseppe Cafà, attraverso una presenza costante nel territorio parrocchiale, in mezzo alle famiglie, gli anziani, gli ammalati e soprattutto i bisognosi. Dopo l'inaugurazione della casa, un appartamento preso in affitto dalla parrocchia, ha avuto luogo una processione verso il centro di Ascolto della Caritas della stessa parrocchia per la benedizione dei nuovi locali, l'ufficio e il laboratorio di cucito. Al termine nella chiesa parrocchiale presieduta dal vescovo mons. Gisana, che ha presieduto l'inaugurazione della casa e del centro di ascolto, ha avuto luogo la veglia nella solennità di tutti i Santi.

"Cammina con noi"

Prende il via anche quest'anno la proposta "Cammina con noi", il percorso formativo in Pastorale familiare per le coppie e le famiglie, giunto al suo terzo anno di vita voluto fortemente dal vescovo monsignor Gisana e dai sacerdoti del vicariato di Gela. Il tema fondamentale di quest'anno "Riconoscere la presenza di Dio nel cammino di coppia alla luce dell'incontro con Gesù". Si è iniziato con una due giorni di musica, catechesi, preghiere e testimonianze dal tema "Famiglia. La forza di dire sì", il 28 e 29 ottobre presso i muretti di Macchitella nella parrocchia San Giovanni Evangelista. Il nuovo percorso è strutturato in 15 incontri da novembre a maggio 2018. (vedi calendario in basso). Gli incontri si terranno presso la parrocchia San Rocco. Per informazioni tel. 389 9114663

Destinatari
Il seguente itinerario è rivolto a coppie e famiglie, desiderose di vivere la propria vocazione matrimoniale, di riscoprire la bellezza del matrimonio come Sacramento e dono di Dio nella propria vita familiare.

Luogo
E' strutturato in quindici incontri, da Novembre a maggio 2018, che si svolgeranno la sera alle ore 20,00 presso la Parrocchia San Rocco in Gela

1° Incontro 13/11/2017
"Maschio e femmina Dio li creò: le radici sponsali della persona umana"
Relatore: Mons. Rosario Gisana

2° Incontro 24/11/2017
"Il linguaggio dell'amore: dall'io al Tu, al Noi" Relatore: Prof. Savagnone

3° Incontro 04/12/2017
"Il carisma che è la coppia" Relatori: Coppia Rina e Lillo Falzone

4° Incontro 15/12/2017
"La gioia dell'amore" Relatore: Don Stefano Salucci

5° Incontro 05/01/2018
"In famiglia si vive la complementarità" Relatori: Rosmary e Vito Di Leo

6° Incontro 19/01/2018
"In famiglia si vive la condivisione" Relatori: Rosetta e Giorgio Amantia

7° Incontro 07/02/2018
"In famiglia si vive la corresponsabilità" Relatore: Mons. Renzo Bonetti

8° Incontro 23/02/2018
"In famiglia si vive la compresenza" Relatore: Rosaria Lisi

9° Incontro 02/03/2018
"Famiglia sorgente di Comunione" Relatori: Fulvio e Anna Maria Mannoia

10° Incontro 23/03/2018
"L'incarnazione di Cristo è per gli sposi la via unitiva"
Relatore: Don Battista Borsato

11° Incontro 06/04/2018
"La Pasqua di Cristo è per gli sposi la via oblativa"
Relatori: Giovanni e Antonella Pillitteri

12° Incontro 28/04/2018
"La Pentecoste è per gli sposi la via effusiva"
Relatori: Michele e Carmela Miraglia

13° Incontro 05/05/2018
"Il matrimonio come segno umano dell'amore divino"
Relatore: Don Fabio Bartoli

14° Incontro 18/05/2018
"L'amore sponsale come Preghiera" Relatore: Padre Gianni Notari

15° Incontro 25/05/2018
"Essere padre e madre oggi, crescere i figli con equilibrio e stabilità"
Relatore: Don Giuseppe Buccellato

IL LIBRO



Confucio e il cristianesimo. Traduzione di opere di Prospero Intorcetta s.j.

di Paolo Beonio-Brocchieri - Luni editrice 2017, pg. 288, € 28.

L'importanza della figura di Prospero Intorcetta risiede nell'opera filologica, che contribuisce a qualificare come uno dei grandi sinologi della prima Età moderna. I missionari della Compagnia di Gesù arrivati in Cina, si dedicarono con particolare zelo a tradurre non solo testi teologici-liturgici in cinese, ma anche i testi

confuciani in latino. In questi testi ai missionari gesuiti sembrò di scorgere, all'interno del pensiero confuciano, una "religiosità naturale" tale da orientare l'intera strategia evangelica in Cina. Queste traduzioni rappresentano un momento cruciale nella storia della cultura occidentale, quella della scoperta, da parte dell'Europa, del

pensiero filosofico cinese.

Il volume contiene un ampio saggio di approfondimento di Paolo Beonio-Brocchieri, le traduzioni in italiano dei testi latini di Intorcetta e una meravigliosa serie di xilografie di Giulio Aleni che illustrano e commentano in cinese momenti della vita di Cristo.

Paolo Beonio-Brocchieri (Milano, 1934-

1991) è stato un insigne orientista, docente in diverse università italiane e studioso di storia delle religioni, autore di numerosi libri sulla storia, la religione, i movimenti politici con particolare riferimento al Giappone.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

DIOCESI Presentata la Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento dei sacerdoti. Bilancio 2016

“Doniamo a chi si dona”

COMUNI	NUMERO DI OFFERTE			IMPORTI IN EURO		
	2015	2016	Variazione % 2015/16	2015	2016	Variazione % 2015/16
AIDONE	33	35	6,1	275,00	380,00	38,2
BARRAFRANCA	68	110	61,8	1.140,00	1.660,00	45,6
BUTERA	59	80	35,6	845,00	1.385,00	63,9
ENNA	44	28	-36,4	751,00	749,50	-0,2
GELA	788	727	-7,7	7.760,50	7.038,00	-9,3
MAZZARINO	7	36	414,3	185,00	552,00	198,4
NISCEMI	152	145	-4,6	1.730,00	1.597,00	-7,7
PIAZZA ARMERINA	55	14	-74,5	768,50	774,00	0,7
PIETRAPERZIA	49	61	24,5	652,00	715,00	9,7
RIESI	13	10	-23,1	330,00	475,00	43,9
VALGUARNERA CAROPEPE	46	35	-23,9	495,00	374,00	-24,4
VILLAROSA	7	11	57,1	100,00	170,50	70,5
TOTALE	1.321	1.292	-2,2 %	15.032,10	15.870,00	5,6 %

Lo scorso 4 novembre, presso la Casa di spiritualità “Mons. Vincenzo Cirrincione” di Montagna Gebbia, ha avuto luogo l'annuale incontro del gruppo del lavoro diocesano del Sovvenire. I referenti delle parrocchie della diocesi del sostegno economico alla Chiesa cattolica si sono riuniti per un incontro presieduto dal vescovo in vista della Giornata Nazionale per il sostentamento dei sacerdoti diocesani che si celebra il 26 novembre prossimo, festa di Cristo re e che quest'anno ha per tema “Prendiamoci cura dei sacerdoti come loro si prendono cura di noi. Doniamo a chi si dona”.

L'appuntamento annuale richiama l'attenzione dei fedeli sull'opera instancabile dei 35mila sacerdoti diocesani. Le offerte sono dedicate al loro sostentamento e sono lo strumento che permette a ogni fedele di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani, che assicurano una presenza costante in tutte le parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità. Destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, queste offerte sono uno strumento perequativo e di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984, per sostenere l'attività pastorale dei 35mila sacerdoti diocesani. Infatti da quasi 30 anni i sacerdoti non ricevono più uno stipendio dallo Stato ed è responsabilità

di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso queste offerte che sono deducibili dalla propria dichiarazione dei redditi.

La giornata del 4 novembre è stata innanzitutto un'occasione di incontro e di “Formazione al Sovvenire in Diocesi” ed ha visto gli interventi del diacono Mario Zuccarello, delegato vescovile Caritas, di don Giuseppe Paci, direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, del dott. Fabio Montesano presidente ordine dottori commercialisti ed esperti contabili di Enna e del presidente diocesano del sostentamento del clero, don Giovanni Tandurella. Nel corso dell'incontro, l'incaricato diocesano per il Sovvenire cav. Orazio Sciascia ha presentato i dati delle offerte devolute nella diocesi di Piazza Armerina in favore del sostentamento del clero nel corso del 2016 che riportiamo sinteticamente nella tabella.

Il primo dato che emerge, nel raffronto con il 2015 è di un calo generale nel numero degli offerenti passati da 1.321 a 1.292. Il calo degli offerenti, però è stato compensato da un aumento delle offerte, passate da € 15.032,10 nel 2015 a € 15.870 nel 2016. Nel particolare guardando ai 12 comuni si registrano cali nel numero degli offerenti a Enna con un -36,4% (44 nel 2015, 28 nel 2016) e un leggero calo del -0,2% nelle offerte (€ 751,00 nel 2015, e € 749,50 nel 2016). In calo nel numero di offerenti e delle of-

ferite anche Gela che passa da 788 offerenti nel 2015 a 727 nel 2016 e da € 7.760,50 del 2015 a € 7.038,00 nel 2016. Niscemi passa da 152 offerenti a 145 e diminuiscono le offerte con un -7,7% (€ 1.730,00 nel 2015 -€ 1.597,00 nel 2016). Un -74,5% si registra a Piazza Armerina che vede solo 14 offerenti nel 2016 contro i 55 del 2015 e un aumento dello 0,7% delle offerte che passano da € 768,50 del 2015 a 774,00 nel 2016.

Un -23,1% a Riesi che ha visto solo 10 offerenti nel 2016 contro i 13 del 2015 e un aumento di offerte del 43,9%. Infatti i 10 offerenti hanno versato € 475,00 nel 2016, mentre nel 2015 erano stati offerti € 330,00. Valguarnera scende da 46 offerenti del 2015 a 35 nel 2016. Un calo si registra anche nelle offerte che passano da € 495,00 a 374,00. Aumenti negli altri comuni sia negli offerenti che nelle offerte.

La diocesi di Piazza Armerina nel 2016 ha mantenuto ancora una volta il primo posto tra le 18 diocesi siciliane per numero di offerenti e il terzo posto per numero di offerte dietro a Palermo € 43.693,73 e Catania € 28.003,62.

A livello regionale le 18 diocesi siciliane nel 2016 hanno visto 4.475 persone che hanno offerto € 175.002,26 per il sostentamento dei sacerdoti diocesani facendo registrare un aumento degli offerenti, nel 2015 furono 4.376, con un calo delle offerte, infatti nel 2015 furono offerti € 181.815,16.

A livello nazionale 99.906 italiani hanno dato la loro offerta per il sostentamento del clero, ben 2.324 in più rispetto al 2015. Le offerte raccolte nel 2016 sono state € 9.365.946,00 mentre nel 2015 furono € 9.686.570.

È la Lombardia la regione che nel 2016 è al primo posto per numero di offerenti 20.826 con € 2.009.915,00.

Carmelo Cosenza

Festa di S. Martino al Monte

Anche quest'anno, per il diciottesimo anno consecutivo, il Comitato di Quartiere, per ricordare la figura di San Martino santo Patrono del Nobile Quartiere Monte Mira, a cui i piazzesi dedicarono la prima chiesa Madre della città nel 1163, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Luigi Capuana/Filippo Cordova, il patrocinio del Comune, organizza il Concorso di disegno e poesia su “San Martino e la vendemmia”. Il concorso per bambini e ragazzi è rivolto alla scolaresca dell'Istituto Comprensivo Capuana/Cordova.

La premiazione si terrà nella mattinata di sabato 11 novembre presso l'Auditorium di sant'Anna, alle ore 11, alla presenza delle classi e dei vincitori. Verranno premiati i primi tre elaborati per ciascuna delle classi

partecipanti, inoltre verrà consegnata una cartolina di partecipazione a tutti concorrenti. I disegni premiati verranno pubblicati sul sito del Quartiere Monte.

La manifestazione prevede la visita guidata presso la chiesa di San Martino dalle ore 9 alle 10.30, inoltre sarà proiettato il cortometraggio sulla vita di San Martino, realizzato dai ragazzi dell'Oratorio Giovani Orizzonti. Nel pomeriggio, avrà luogo la prima Sagra del Biscotto di San Martino con inizio alle ore 17, presso l'Auditorium di sant'Anna.

Per potere realizzare la Sagra, il Comitato di quartiere, sta chiedendo la partecipazione delle famiglie dei ragazzi frequentanti l'istituto Comprensivo, le famiglie del quartiere e di tutti i soci tesserati.

A Enna la Festa del Ciao ACR



Tra mille fotografie, giochi, divertimento, si è svolto domenica 29 ottobre scorso nella parrocchia S. Anna di Enna Bassa l'ormai consueta festa del Ciao organizzata dall'equipe diocesana ACR capeggiata dalla responsabile prof.ssa Giuseppina Zaffora e don Emiliano Di Menza.

“Pronti a scattare!?” è stato lo slogan dell'iniziativa annuale 2017-2018 che quest'anno, attraverso l'ambientazione della fotografia, accompagna il cammino di fede dei bambini e dei ragazzi dell'Acr. La fotografia è un'opportunità per raccontarsi, per fissare e custodire la memoria di un evento bello e significativo, per rappresentare, attraverso lo sguardo di bambini e i ragazzi con l'aiuto degli educatori impareranno ad osservare gli “scatti fotografici” che il Vangelo fornisce circa i gesti e le azioni che Gesù ha compiuto nei luoghi in cui ha camminato, parlato e agito, per poter scegliere, così, se desiderano somigliare a Lui, diventare suoi discepoli e apostoli della gioia.

Don Emiliano ha ricordato che Gesù invita i bambini e i ragazzi a fare zoom sulla propria vita, ad andare in profondità nelle situazioni e ad allargare il proprio sguardo sul mondo per imparare a sviluppare nuove capacità di donarsi. Il cammino di fede che l'Acr compie in quest'anno diventa allora un'occasione per farsi dono e condividere e moltiplicare il proprio “tutto” per farlo diventare “il tutto di tutti”. E allora, anche con l'aiuto del nostro vescovo che spiegando il Vangelo del giorno, ha sottolineato l'importanza e il come bisogna “amare il prossimo come noi stessi”, i Ragazzi di AC sono pronti ad affrontare l'intero anno associativo per costruire il grand'angolo della propria esistenza!

LA PAROLA

XXXII domenica del T.O., Anno A

di don Salvatore Chiolo

12 novembre 2017
Sap 6,12-16
1Ts 4,13-18
Mt 25,1-13



Vegliate e tenetevi pronti, perchè, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

(Mt 24,42.44)

L'intensa parabola delle dieci vergini, in un tempo che ormai volge al termine, come quello dell'anno liturgico, è chiaramente insegnamento sull'immensa preoccupazione da parte del Signore nei confronti della Chiesa e del mondo intero. C'è un olio che scarseggia e la cui precarietà incide notevolmente sul destino di coloro che se ne servono: un olio brillante a cui il Signore stesso provvede così come canta il salmista “Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra, vino che allietta il cuore dell'uomo, olio che fa brillare il suo volto e pane che sostiene il suo cuore” (Sal 104,14-15). L'intensità della parabola riposa nella sapienza di questo insegnamento di cui il credente si riveste nella logica della gratuità che ap-

partiene al pensiero di Dio. Stoltizia è rifiutare il “pensiero di Dio”, la sua provvidenza e preoccupazione. Stoltizia è ritenere l'azione del Signore invasiva e inutile per la vita stessa dell'uomo. Saggia è invece apprendere che uno è colui che pianta, coltiva e annaffia, ma un altro è colui che fa crescere, cioè il Padre. “Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere” (1Cor 3,6-7). Anche il libro della Sapienza da tempo riporta la logica della gratuità umile del Padre quando scrive che “lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei” (Sap 6,16) ed in Gesù Cristo questo insegnamento è diventato la carne di una persona: la sua storia, i suoi occhi, le sue parole e i suoi fatti concreti.

Ragionare in una logica di commercio e retribuzione è molto facile; essa si presta al controllo delle parti senza alcuna imprevedibilità; determina l'azione dell'altro e condiziona continuamente la libertà di chi vive secondo i suoi criteri.

La gratuità, in tutto questo, gioca lo scacco matto, perché sorprende, libera definitivamente il cuore e insegna un pensare innovativo in alternativa all'habitus, alle abitudini cioè, del mercato stesso: il cristiano vive per l'altro e la sua stessa missione è la vita dell'altro. Non basta essere cristiani solo di nome; è necessario esserlo anche con i fatti e nella comunità, in cui l'altro è una persona concreta, reale a cui rivolgersi come ci si rivolge allo Sposo, Gesù Cristo.

Il messaggio della Parola di Dio, in questa domenica, invita ad imitare gli stessi atteggiamenti dello Sposo che va incontro alle vergini che con un cuore pronto e vigile lo attendono. Anche se può sembrare contraddittoria la risposta delle vergini sagge nei confronti delle stolte quando viene a mancare l'olio, non per ricchezza, non per bramosia esse trattengono per sé l'olio necessario per la notte dell'incontro, ma per onore e dignità nei confronti dello Sposo stesso. La lampada è segno di un cuore disponibile e mentre l'olio rappresenta lo

slancio per il fratello, per l'altro; e in una società, definita da papa Francesco, “egolatrice” facilmente questa lampada rischia di rimanere un soprammobile oppure un bel monile del quale fregiarsi nelle apparenze. Essere cristiani implica la comunione vera nella comunità dei fratelli, gli stessi per i quali Gesù Cristo stesso è morto (cfr. Rm 14,15).

“Coloro ai quali viene rivolto l'invito di mangiare e bere del suo corpo e del suo sangue compiano opere di luce, in modo da avere le loro anime splendenti non meno della luce stessa, come dice il Signore nel vangelo: «Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli» (Mt 5, 16). Anzi in tal caso vedranno scendere sul loro capo anche l'olio, cioè lo Spirito di verità, che li proteggerà e li preserverà da ogni maleficio di peccato” (Gregorio di Agrigento, Spiegazioni dell'Ecclesiaste).

LA CARITAS FA IL PUNTO E GUARDA AVANTI

Lotta alla povertà

Nella lotta alla povertà il 2017 sarà ricordato come un anno cruciale. È stato attuato il Sia (Sostegno all'inclusione attiva), dopo la partenza a settembre dello scorso anno, ed è stata approvata la legge che, tra l'altro, introduce finalmente una misura nazionale di contrasto, il Rei (Reddito d'inclusione), che prenderà il via il prossimo gennaio e rispetto a cui il Sia è stato insieme un provvedimento-ponte e una forma di sperimentazione. La valutazione della prima fase applicativa del Sia, che la Caritas italiana propone nel Rapporto 2017 sulle politiche contro la povertà, è dunque particolarmente utile proprio in vista dell'avvio del Rei, che lo stesso direttore della Caritas, don Francesco Soddu, definisce nella premessa una "tappa fondamentale per il nostro Paese".

Per uscire tutti dalla crisi. Il Rapporto, intitolato "Per uscire tutti dalla crisi", si pone dunque in questa prospettiva e si muove nell'ottica della prima Giornata mondiale dei poveri, in calendario il 19 novembre, e quindi del magistero del Papa su questo tema, in particolare del messaggio di presentazione della Giornata. La povertà non è un'entità astratta – scrive ancora don Soddu

citando Francesco – ma "ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro", a cui bisogna rispondere "con una nuova visione della vita e della società".

La valutazione del Sia in cinque regioni. Nel Rapporto si mette in evidenza il ruolo dell'Alleanza contro la povertà – il cartello di organizzazioni fondato da Caritas e Acli – e si integrano anche i contributi su filoni specifici della Fondazione Banco Alimentare, della Federazione italiana persone senza fissa dimora e di Save the Children, nell'idea di fornire "un quadro sinottico degli interventi a livello nazionale". Ma l'interesse è catalizzato dall'analisi sull'attuazione del Sia che la Caritas ha realizzato secondo due percorsi. Da un lato una serie di "focus group" che tra maggio e giugno hanno coinvolto di volta in volta gli assistenti sociali, gli operatori Caritas e gli stessi beneficiari del Sia, selezionati in cinque Regioni: Liguria, Toscana, Abruzzo, Molise e Sicilia. Dall'altro un questionario inviato ai direttori delle 218 Caritas diocesane per effettuare una prima valutazione nella fase di avvio della misura (set-

tembre 2016-giugno 2017).

I problemi dell'attuazione. Il dato complessivo è quello di un'attuazione molto lenta e faticosa.

Gli assistenti sociali hanno fornito risposte interlocutorie perché al momento della realizzazione dei "focus" la fase progettuale del Sia non era partita in nessuno dei territori considerati. Un elemento che si incrocia con le risposte dei direttori Caritas secondo cui al momento di compilare il questionario il 43,5% degli utenti che avevano visto accettate le domande non aveva ancora ricevuto il contributo. Gli assistenti valutano l'impatto del Sia come "una boccata d'ossigeno" che ha consentito alle famiglie di "riprendere fiato", ma assolutamente non in grado, per l'esiguità quantitativa, di risolvere i problemi. Peraltro gli operatori Caritas rilevano che per alcuni mesi "un numero rilevante di beneficiari del Sia ha riscosso l'aiuto economico senza aver ricevuto dai servizi nessuna proposta di impegno", come invece la misura prevede nella logica della corresponsabilizzazione, e questo ha finito per indurre in essi la convinzione che si trattasse di un'altra delle varie forme di assistenza materiale da parte della pubblica ammini-

strazione. I beneficiari, a loro volta, si mostrano interessati soprattutto a tipologie di aiuto che possano "garantire il superamento definitivo o di lungo periodo" della condizione di indigenza, come "la ricerca di un lavoro, l'alleggerimento per almeno un anno dal pagamento di utenze e spese abitative fisse, l'esenzione dal pagamento di tasse e tributi locali, ecc..".

Tra vecchio e nuovo. Gli operatori Caritas hanno modulato il loro rapporto con gli utenti sulla base della presenza o meno della nuova forma di sostegno, riducendo o graduando gli aiuti. Ma sottolineano che quando l'erogazione del Sia è stata interrotta si sono determinate "situazioni di improvvisa emergenza" ed è stato necessario "riprendere il vecchio sistema di aiuti". Se rispetto al rapporto con gli utenti l'impatto del Sia è stato quindi notevole, non è stato così nei confronti dei Comuni. "Quasi mai la misura è stata occasione per sviluppare nuovi rapporti con le amministrazioni locali – osservano gli operatori Caritas – ma ha invece co-



stituito l'occasione per rafforzare legami già esistenti, orientandoli a volte verso modelli di intervento diversi da quelli tradizionali". Se la difficoltà dei servizi sociali di "lavorare in rete con altri attori" non è imputabile al Sia, ma dipende "dalla tradizione di lavoro sociale tipica di un dato territorio", è pur vero che la nuova misura avrebbe potuto rappresentare una rilevante opportunità per ampliare la collaborazione tra le Caritas e i Comuni, e invece ciò non è avvenuto se non in minima parte.

Nei progetti dei cosiddetti Ambiti territoriali di riferimento e nelle équipes multidisciplinari, che offrivano la possibilità di coinvolgere soggetti del terzo settore, i direttori diocesani dichiarano il mancato coinvolgimento delle Caritas rispettivamente nel 67,7% e nell'86,4% dei casi.

Tutti elementi, anche i più negativi, di cui far tesoro nell'attuazione del Rei, che nonostante le insufficienti risorse stanziare (e di cui si chiede l'incremento nella legge di bilancio), resta una novità troppo importante per essere subito affossata da una partenza che sarà comunque complessa e impegnativa. Francesco Marsico, responsabile dell'Area Nazionale della Caritas italiana, invita a un approccio critico ma costruttivo: "Oggi la sfida non è quella di segnalatori delle disfunzioni o di sperimentatori di risposte esemplari, ma soprattutto di attivatori e manutentori di processi di cambiamento. Costruire sistemi territoriali integrati è la sfida in cui inserirsi, allargando i margini dell'accesso alle condizioni più marginali ed escluse".

Stefano De Martis

GIOVANI E VOCAZIONI Verso il sinodo: 'In ascolto di Dio e in ascolto dell'uomo'

Momento formativo a Caltanissetta

La Sicilia prosegue il suo cammino verso il Sinodo. Nel procedere della Chiesa universale verso l'appuntamento dei vescovi sul tema "Giovani, fede e discernimento vocazionale", la Chiesa Italiana propone tre passi: rileggere le pratiche pastorali, mettersi in ascolto dei giovani e fare un'esperienza concreta di cammino. Le Chiese di Sicilia, dopo il Percorso per animatori della Pastorale vocazionale e giovanile dello scorso agosto a Baida (Pa), vivranno adesso un momento formativo. Il tema scelto per la riflessione è "In ascolto di Dio e in ascolto dell'uomo". L'appuntamento si svolgerà presso il Seminario vescovile di Caltanissetta venerdì 17 e sabato 18 novembre.

Nel corso dei lavori sarà possi-

bile seguire le relazioni di p. Emanuele Marigliano, priore del Monastero cistercense Pra d'Mill (CN), e di p. Nello Dell'Agli, psicoterapeuta e docente universitario, che interverranno rispettivamente sui temi: "In ascolto di Dio... per accompagnare" e "In ascolto dell'uomo: quali passi, sguardi, voci". Previsti anche due momenti di confronto e dialogo: una tavola rotonda incentrata sul "Come accompagnare i giovani alla luce", moderata da don Giuseppe Fausciana, e la discussione sul tema "Per una Pastorale giovanile vocazionale", mediata da don Gaetano Gulotta e da don Dino Lanza, nuovi direttori dell'Ufficio regionale per i Giovani e dell'Ufficio regionale per le Vocazioni.



Gianni Virgadola e Nino Benvenuti alla presentazione de "I grandi pesi medi"

Virgadola presenta il suo libro

Si è tenuta a Roma la scorsa settimana, nella gloriosa palestra di Casalbruciato, la presentazione del volume "I grandi pesi medi" (edizioni Arianna), scritto da Gianni Virgadola. Una iniziativa felice quella di avere scelto una palestra a fare da cornice all'evento, luogo deputato dove il pugilato si pratica e si vive quotidianamente con le sue fatiche e le sue rinunce. Ventuno i campioni da leggenda contenuti nel libro, uno dei quali Nino Benvenuti, autentico mito del pugilato italiano, era lì accanto all'autore a raccontare della sua avvincente carriera e dei suoi incontri con Emile Giffith, prima avversario e poi divenuto fraterno amico.

La serata è stata presentata da Alfredo Bruno, direttore di Boxe Ring, mentre la Federazione Pugilistica Italiana è stata

rappresentata dal Capo Ufficio Stampa Michela Pellegrini.

Hanno presenziato anche l'attuale campione italiano dei pesi medi Domenico Spada, lo storico Marco Impiglia e lo scrittore Dario Torromeo, che ha al suo attivo ben 18 pubblicazioni sulla storia del pugilato. Tutti i presenti hanno dato un contributo importante alla serata nel dibattito sviluppatosi dopo gli interventi di Virgadola.

Il più sentito proprio quello di Benvenuti, che ha scritto anche la prefazione del libro, e che ha sottolineato come il pugilato ha salvato tanti giovani dalla strada e dalla delinquenza, e continua ad essere una delle discipline più amate e più popolari nonostante non ci siano più i campioni di una volta.

M. Anastasia Virgadola

della poesia

Renzo Piccoli

Renzo Piccoli, tre lauree, è nato a Tribano in provincia di Padova, ma vive a Bologna. Poeta e narratore ha tradotto dal francese l'opera filosofica "Teoria della Religione" di Georges Bataille (SE, 2008) e ha al suo attivo la pubblicazione di numerose opere di narrativa e poetiche per le edizioni Sovera: "Magnitudine apparente" (2004), "Lotta con l'angelo" (2005), "Ai margini del sentiero" (2007), e poi "Cantar de mi amor" - volumi rosso, arancio, giallo, verde, azzurro, indaco e violetto, "Si fa per dire, scherzi poetici" (2011) e "Assiomi del Negeb" (2012). Per Guida editore ha pubblicato "Tentazioni occidentali. Aforismi" (2008). Per Armand editore: "Il merlo bianco - Libro I. Filastrocche illustrate" (2008), "Il canto del mare - Libro II" (2009) e "La dea che inventò la sera - Libro III" (2010). E poi "La

domenica di Orazio, Casale California e Ospizio Bernina" (2015), "Quel perfetto appiglio" e "La passeggiata di Rilke. Trilogia d'autunno" (2016). Vincitore di numerosi premi Letterari, figura in diverse antologie tra le quali "I respiri delle pietre" del Premio di poesia La Gorgone d'Oro di Gela.

Canto per una terra

da "Cantar de mi amor"

Sulle sponde dei tuoi mari
hanno approdato genti all'infinito
e le notti tue più chiare
facevan rimpiangere chi è partito

E tra fichidindia e aranceti
risaliva lento il gabbiano

si ricercan invano le parole
per descriver il tuo suolo strano

E ogni notte io t'invoco
chiedo pace e ristoro
Sicilia terra affranta
Sicilia sole e vento

Quando risalivano le galee
per scoprire i tuoi tesori
eri libera di amare
o odiare i tuoi conquistatori

Ora osservi da lontano
partire i figli verso
terre buie e fredde
ma dentro gridi: resta qual

E ogni notte io ti sogno

ripeto muto il tuo nome
Sicilia dei miei anni
Sicilia mare e sasso

I giardini delle case
rifrangon note primavere
eucaliptus e vigne nane
di un'infanzia primitiva
La tua storia segna il passo
scavi per l'acqua in un pozzo
finito è il tempo del carretto
ma i tuoi figli dove stan?

E ogni notte ti ritrovo
vicino a te io son più sicuro
Sicilia ultimo termine
Sicilia dell'Eden che hai lasciato

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

SETTIMANA SOCIALE Si è conclusa con quattro proposte per l'Italia e tre per l'Europa

Nuova leadership dei cattolici in politica



Il presidente del Consiglio Gentiloni, il sindaco di Cagliari Zedda e l'arcivescovo della Diocesi di Cagliari Miglio

Sette proposte – quattro per l'Italia e tre per l'Europa – e 30 passi concreti per ridare slancio alla presenza dei cattolici nella società, a partire dal “cantiere aperto” del lavoro. Si è conclusa così la 48ª Settimana sociale di Cagliari, in cui oltre un migliaio di delegati, in rappresentanza delle 225 diocesi italiane, si sono confrontati dividendosi in 90 tavoli sul “lavoro che vogliamo”. Non un convegno astratto o un punto di arrivo, ma un punto di partenza per la mobilitazione del “popolo cattolico” – in dialogo con tutti gli uomini di buona volontà – per dare risposte ai bisogni urgenti della nostra gente a partire dalla “responsabilità” dell'impegno politico in prima persona. Tra le priorità, la disoccupazione giovanile e la questione del Mezzogiorno.

Il 28 ottobre è stata la giornata in cui la platea di Cagliari ha accolto il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, al quale la Chiesa italiana ha presentato quattro proposte: “Rimettere il lavoro al centro dei processi formativi; canalizzare i risparmi dei Pir (Piani individuali di risparmio) anche verso le piccole imprese non quotate che rispondano ad alcune caratteristiche di coerenza ambientale e imprese sociali; accentuare il cambio di paradigma del Codice dei contratti pubblici potenziando i criteri di sostenibilità ambientale; rimodulare le aliquote Iva per le imprese che producono rispettando criteri ambientali e sociali minimi, oggettivamente misurabili, a saldo zero per le finanze pubbliche, anche per combattere il dumping sociale e ambientale”. Il premier ha ascoltato attentamente e ha raccolto alcuni temi delle domande, come la centralità della questione degli appalti, che grazie al nuovo Codice devono passare dal criterio del maggior ribasso a quello della maggiore dignità. Rendere strutturale l'alternanza scuola lavoro, l'altro impegno assunto dal governo in sintonia con un capitolo molto sentito dal mondo cattolico in materia di formazione e di contrasto all'occupazione giovanile.

Tre, invece, le proposte all'Europa presentate dalla platea di Cagliari il 29 ottobre, al presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani. “Armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni; investimenti infrastrutturali e investimenti produttivi (anche privati) loro trattamento nelle discipline di bilancio; integrazione nello Statuto della Bce del parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione come riferimenti per le scelte di politica economica”. “La sfida della disoccupazione giovanile è una delle priorità che ci dobbiamo dare insieme alla lotta contro il terrorismo e quella contro l'immigrazione clandestina”, ha detto Tajani accogliendo le proposte: il metodo adottato a Cagliari, ha affermato, “rafforza le scelte che l'Unione europea sta facendo” per venire incontro ai bisogni di circa 120 milioni di persone che nel nostro continente vivono in condizioni di povertà o rischiano di finire nella sua morsa.

“In ogni diocesi potrebbe strutturarsi organicamente un gruppo di collegamento tra cattolici impegnati in politica stimolato ed animato dall'iniziativa degli Uffici e delle Commissioni per i problemi sociali, del lavoro, giustizia, pace e custodia del creato, riprendendo le proposte di questa Settimana”. Così mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto e presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, ha concluso i lavori di Cagliari. Servono “nuove leadership” di cattolici in politica: il metodo raccomandato è quello sinodale, che parte da una sinergia tra le varie realtà del mondo cattolico e si allarga fino al coinvolgimento di “persone di buona volontà anche se provengono da esperienze culturali differenti”, come è già accaduto con il contributo dei parlamentari cattolici nella stesura della nostra Costituzione.

Realismo, la parola d'ordine del mondo cattolico, chiamato a darsi uno “strumento di coordinamento che possa incidere sulla politica”, per una rinnovata presenza dei cattolici nella società. I problemi economici non sono una nicchia: “L'asse portante della nostra società non può essere lasciato in mano all'attuale modello di sviluppo, non può vedere assenti o insignificanti i cattolici”.

Lavoro, famiglia, scuola, salute, ambiente, migranti, gli ambiti in cui la rilevanza pubblica dei cattolici deve svilupparsi, senza dimenticare mai l'opzione preferenziale per i poveri e l'attività caritativa. Per “umanizzare il lavoro”, serve una vera “conversione culturale”, legata “alla riscoperta del senso del lavoro come lo ha vis-

suto nelle sue forme migliori il cattolicesimo democratico e popolare in dialogo con le altre visioni della vita presenti nel Paese”. I cattolici, in Italia, non sognano “un impossibile futuro”, ma vogliono partire dal valorizzare le “buone pratiche” sparse per tutta l'Italia come fattore decisivo: 402 quelle finora re-

censite dai Cercatori di LavOro e confluite in parte nel docufilm “Il lavoro che vogliamo” prodotto da Tv2000, ma è solo l'inizio.

A Cagliari, si è già inaugurato un nuovo metodo. “Ritorniamo a casa sentendo la responsabilità di dover dare corpo ad alcune iniziative concrete, alle quali qui abbiamo

dato un nome, ma che ora attendono di essere concretizzate”, il mandato finale del card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei.

M. Michela Nicolais

Le proposte emerse nel percorso di preparazione e nei lavori della 48ª Settimana Sociale

UN PIANO PER IL PAESE

Lavoro, famiglia, territorio

Le parole consegnate alla Settimana Sociale dal Card. Bassetti, presidente della Cei

Tre impegni della Comunità ecclesiale italiana

- ◆ **Gli oratori come LabOratori**
- ◆ **“Cerchi lavoro? Ti indirizzo giusto”.** Le parrocchie e le diocesi come luoghi di indirizzo verso le informazioni giuste. Una sezione del sito CEI, costantemente e istituzionalmente aggiornata in collaborazione con Associazione consulenti del lavoro o altri, powered dai ragazzi di Next (ad esempio), coordinata dall'Ufficio Pastorale per i problemi sociali e del lavoro in collaborazione con la Segreteria Generale.
- ◆ **Borse lavoro.** Creazione a livello diocesano, in collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali locali, di borse lavoro per avviare giovani NEET all'attività lavorativa attraverso esperienze di lavoro retribuite.

Quattro aree di intervento

- ◆ Rimuovere gli ostacoli per chi il lavoro lo può creare.
- ◆ Invertire la rotta di un sistema che crea la corsa al ribasso sui costi del lavoro e ne distrugge la dignità.
- ◆ Ridare dignità agli scartati e agli esclusi favorendo il reinserimento nel mondo del lavoro.
- ◆ Porre la cultura come volano per l'economia italiana.

Le proposte emerse nel percorso di preparazione e nei lavori della 48ª Settimana Sociale

UN PIANO PER IL PAESE

Quattro proposte specifiche al Governo Italiano

- ◆ **Rimettere il lavoro al centro dei processi formativi.** Per ridurre ulteriormente e in misura più consistente la disoccupazione giovanile, occorre intervenire con gli incentivi all'assunzione e in modo strutturale rafforzando la filiera formativa professionalizzante nel sistema educativo italiano.
- ◆ **Canalizzare i risparmi dei PIR (Piano individuali di risparmio)** anche verso le piccole imprese non quotate che rispondano ad alcune caratteristiche di coerenza ambientale e imprese sociali.
- ◆ **Accentuare il cambio di paradigma del Codice dei contratti pubblici** potenziando i criteri di sostenibilità ambientale; inserendo tra i criteri reputazionali i parametri di responsabilità sociale ambientale e fiscale con certificazione di ente terzo; varando un programma di formazione delle Amministrazioni sul nuovo Codice.
- ◆ **Rimodulare le aliquote IVA per le imprese** che producono rispettando criteri ambientali e sociali minimi, oggettivamente misurabili (a saldo zero per le finanze pubbliche). Anche per combattere il dumping sociale e ambientale.

Le proposte emerse nel percorso di preparazione e nei lavori della 48ª Settimana Sociale

UN PIANO PER IL PAESE

Tre proposte specifiche per il Parlamento Europeo e le Istituzioni Europee.

- ◆ **Armonizzazione fiscale** ed eliminazione dei paradisi fiscali interni
- ◆ **Investimenti infrastrutturali** e investimenti produttivi (anche privati) loro trattamento nelle discipline di bilancio.
- ◆ **Integrazione nello Statuto della BCE del parametro dell'occupazione** accanto a quello dell'inflazione come riferimenti per le scelte di politica economica.

"Cantare" la migrazione: coro di rifugiati iracheni

Costruire ponti di dialogo attraverso il canto. È questo l'obiettivo che ha portato le suore missionarie scalabriniane a organizzare a Piacenza un concerto con due ospiti di eccezione: il coro tedesco Lady of Peace, formato da cristiani iracheni perseguitati nel loro Paese e il coro di migranti italiani in Germania Maria Knotenloeserin. Ad aprire loro le porte - musicalmente parlando - i cori di Piacenza La Vigna di Engaddi, Corale della Misericordia, Coro di San Francesco, e la Schola Cantorum di San Giorgio Piacentino.

L'appuntamento si è svolto nella serata del 28 ottobre, nella Basilica di Sant'Antonino, che ha collaborato all'organizzazione dell'iniziativa. "Nel pomeriggio i cori hanno partecipato a un momento tutto particolare, con il pellegrinaggio alla tomba di Giovanni Battista Scalabrini il padre dei migranti. "Il nostro, ha voluto essere un incontro che usa un linguaggio universale, quello della musica, per dimostrare che le frontiere umane possono essere facilmente abbattute", ha commentato suor Milva Caro,

superiore della Provincia San Giuseppe, che sovrintende sull'Italia e l'area europea.



...segue da pagina 1 *La politica siciliana come la vorrebbero i cattolici*

Da Monreale, l'arcivescovo mons. Michele Pennisi, vicepresidente della Conferenza Episcopale Siciliana, ha approfondito la nota che i vescovi hanno scritto in relazione alle elezioni regionali. Dalle pagine del quotidiano La Sicilia, in edicola domenica 15 ottobre, ha rilanciato l'appello contro l'astensionismo. "Non prevalga l'odio per la politica - ha detto - altrimenti nulla cambierà anche stavolta". Il vescovo, che è anche delegato CESi per l'Educazione cattolica, la Scuola e l'Università, ha aggiunto: "Si ponga tra le priorità l'attenzione per l'educazione dei giovani e per la formazione professionale: non si dica che i ragazzi sono il futuro lasciandoli senza scuola e senza borse di studio all'Università".

Il Laboratorio per la Città, che, a Catania, nasce dall'impegno comune degli ex corsisti della Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico, scrive ai cittadini e ai candidati. La lettera aperta si apre con la condivisione di una "preoccupazione preliminare", cioè "che l'attenzione rimanga concentrata sui candidati e sulle loro reti di relazioni piuttosto che sui bisogni del territorio siciliano e sulle cose da fare, cioè sui programmi e sulla loro concreta fattibilità". Per chi scrive, "prioritario settore di intervento è quello di ridefinizione delle regole, che non possono essere conformate di volta in volta secondo le opportunità di questo o quel soggetto, ma sono «patrimonio comune» di una società civile

prima ancora della classe politica. Ciò costituisce il presupposto medesimo del principio di legalità ad ogni livello ed in ogni ambito". Si parla di ambiente, di sviluppo economico, di occupazione. Si invitano i politici ad assumersi seriamente il peso del governo e i cittadini ad esercitare il diritto e il dovere di voto. "Chiediamo ai Candidati Presidenti ed ai Candidati all'ARS di «scommettersi» già durante la campagna elettorale sulle cose da fare e, una volta eletti, di rendere conto di quanto avranno fatto: della situazione trovata, delle iniziative assunte, delle nomine fatte, delle modalità adottate, dei risultati conseguiti. Gli chiediamo di indicare le loro priorità ed anche i tempi per realizzarle, quasi in una sorta di cronoprogramma dei "primi cento giorni". Per gli elettori come per i candidati - scrivono i componenti del Laboratorio per la Città - si tratta di una «sfida» che deve continuare dopo il 5 novembre a fronte di una Sicilia che mostra tutta la sua debolezza ed è cosciente di dover operare un «salto» verso la modernità".

A Messina, l'Ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro, il Servizio diocesano di Pastorale giovanile, il Progetto Policoro diocesano e la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali hanno organizzato un confronto tra i candidati alla Presidenza della Regione Sicilia sul tema "Giovani e Lavoro". L'appuntamen-

to, si è svolto il 18 ottobre scorso nell'Auditorium Mons. Fasola di Messina. Ad ogni candidato cinque domande, poste di volta in volta da un imprenditore, da un giovane che si appresta a votare per la prima volta, da un giovane universitario, da una giovane coppia che si vorrebbe sposare e da un giovane impegnato nel sociale.

Il Forum delle Associazioni familiari della Sicilia ha organizzato un incontro-confronto pubblico tra i candidati alla carica di Presidente della Regione Sicilia. L'appuntamento si è svolto a Caltanissetta, sabato 14 ottobre. Il faccia a faccia in vista delle elezioni regionali è stato promosso allo scopo di far conoscere ai cittadini i programmi politici di ciascun aspirante governatore rispetto alle "varie problematiche che affliggono la Sicilia".

Chiara Ippolito

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

I Fratelli IV

Ente Cristiano Evangelico dei Fratelli

(Prima parte)

I Fratelli IV hanno titoli altrettanto solidi dei Fratelli III per sostenere di essere la più genuina continuazione dei darbyisti delle origini. Al momento della separazione del 1890, se la maggioranza delle assemblee darbyiste dell'Europa Continentale si schiera con gli anziani ostili al carismatico leader della comunità di Greenwich, Frederick Edward Raven (1837-1903), quest'ultimo può contare sulle assemblee storiche della città di Londra a partire dalle quali si era direttamente esercitato il magistero di Darby. I Fratelli IV si distinguono dai Fratelli III, con i quali condividono numerose dottrine (tanto che spesso la medesima letteratura circola fra i due gruppi) da un punto di vista teologico e da uno sociologico. Dal punto di vista teologico i Fratelli IV riconoscono l'importanza del "predicatore autorevole", cui Dio conferisce l'incarico di guidare la comunità e conferisce una speciale assistenza, un'idea agli antipodi della mentalità dei Fratelli II e condivisa dai Fratelli III con riferimento al solo ruolo storico di Darby, la cui autorevolezza non avrebbe però trovato eredi viventi e continuerebbe tramite il magistero dei suoi scritti. Dal punto di vista sociologico, i Fratelli IV hanno progressivamente adottato - ritenendo il mondo moderno sempre più immorale e corrotto - misure ancora più rigide di quelle dei Fratelli III per garantire la loro "separatezza" dalla modernità.

Il successore di Raven, l'irlandese James Taylor, Sr. (1870-1953), complica il problema. Scrittore prolifico, anch'egli si esprime spesso in termini di non facile comprensione. Le due maggiori controversie dottrinali in cui è coinvolto riguardano il carattere di "figlio di Dio" di Gesù Cristo e il ruolo dello Spirito Santo nella preghiera. Nel 1929, riprendendo un'oscura allusione di Raven, Taylor ipotizza - senza giun-

gere a conclusioni certe - che Gesù Cristo non sia figlio di Dio da tutta l'eternità ma assuma questo ruolo solo al momento dell'incarnazione. Anche su questo punto, tuttavia, i testi mantengono un certo grado di ambiguità. Negli anni 1942-1949 introduce gradualmente preghiere e canti in cui i fedeli si rivolgono direttamente allo Spirito Santo, una pratica considerata dai critici estranea allo spirito e alla lettera degli insegnamenti di Darby. Certamente gli scritti di Taylor sono considerati normativi dai primi Fratelli IV e ogni deviazione dalla sua linea è causa di rottura. Il dato emerge con chiarezza nell'incidente della missione cinese del 1932-1935, quando sembra per un momento che i Fratelli IV possano trovare in Cina un campo di grande espansione grazie all'adesione nel 1932 di un carismatico predicatore locale, Watchman Nee (pseudonimo di Ni Shu-Tsu, 1903-1972). Nee, tuttavia, ritiene che per espandere l'opera dei Fratelli in Cina sia necessaria una certa tolleranza verso i nuovi convertiti che si rendono colpevoli di peccati di minore o di media gravità, che in Inghilterra porterebbero all'immediata esclusione dai Fratelli IV. Questo sembra ai dirigenti di Londra un "compromesso con il peccato", e Nee è escluso dalla comunione con i Fratelli nel 1935. Nee trascorrerà vent'anni nelle carceri comuniste cinesi dal 1952 al 1972 ma il suo allievo di maggior talento, Witness Lee (1905-1997), farà della Chiesa Locale, il movimento che si considera (non senza contestazioni di altri) l'erede diretto delle idee di Nee, una delle grandi realtà del terzo protestantesimo mondiale - e un'organizzazione dove ancora si vedono chiare tracce della lezione dei Fratelli "stretti".

amaira@teletu.it

*Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta*



Dinamica e attenta agli aspetti storici, culturali, religiosi ed artistici, la Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta, nella sua eclettica veste, vuole esser un invito ed un positivo esempio per quanti, mossi da curiosità intellettuale e da passione per lo studio di culture diverse, ritengono la conoscenza mai definitiva.

Piazza Armerina
la sede della Fondazione Prospero Intorcetta



www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info

dagli Erei
Settegiorni
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura
al Golfo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 2 novembre 2017 alle ore 12.00

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965